

Le aziende pubbliche e il Sud

I comunisti chiedono per Napoli concreti impegni nell'industria

Un convegno per denunciare la «fuga» delle partecipazioni statali - Reichlin: «I soli servizi non bastano» - L'intervento di Marisa Bellisario e le conclusioni di Napolitano

Dalla nostra redazione NAPOLI — Napoli «città museo», Napoli città di servizi. Strisciante, tornano a far capolino antiche suggestioni: trasformare il polo produttivo di Napoli in un'area destinata al terziario, con un abbandono lento dell'industria... Un convegno si è svolto a Napoli per discutere delle partecipazioni statali e dei problemi del Mezzogiorno...



Giorgio Napolitano



Marisa Bellisario

del l'intero sistema: aziende, infrastrutture, tecnologia, trasporti, riassetto urbanistico. Nessuna ottica meccanicamente manifatturiera, dunque. Le questioni che i comunisti pongono sono di tre ordini: 1) quale impegno di risanamento e di rilancio aziendale devono assumere le partecipazioni statali e l'irri in particolare; 2) quali iniziative, quali programmi di investimento nei prossimi anni nel settore a tecnologie avanzate; 3) quali progetti per l'apprestamento di moderni servizi e per l'assunzione da parte delle partecipazioni statali di un ruolo propulsivo per lo sviluppo della Campania e del Mezzogiorno...

Bilancio dell'Inps «Ora è più chiaro qual è il nemico»

Forni (pensionati Cgil): le prestazioni previdenziali e i lavoratori se le pagano e col deficit non c'entrano - Una operazione-chiarezza



Arvedo Forni

ROMA — Il bilancio parallelo ha documentato che era vero ciò che sostenevamo noi sindacati: e lo ha fatto in modo non sospetto, se si considera che lo studio è stato portato avanti da parecchi docenti universitari ed esperti, provenienti da una vasta area di pensiero e da diverse esperienze. Chi esprime questo giudizio sulla recente iniziativa del Bilancio dell'Inps è Arvedo Forni, segretario generale dello Spli-Cgil. Forni vuol riassumere questo documento, la dimostrazione di cui parli? «Lo studio dimostra che si carica sulla spesa previdenziale e pensionistica un onere assistenziale mascherato che sta fra i venti e i venticinque miliardi che chi paga questa politica assistenziale sono i lavoratori, e neppure tutti; infine questa situazione consente di continuare a decidere, come governo e come maggioranza parlamentare, aumenti di pensione che in realtà sono assistenza. Ora che si è fatta trasparenza, possono e devono essere prese decisioni adeguate. Nel vostro recente congresso avete detto che coloro che versano il 9% dei contributi ricevono solo il 60% delle prestazioni, lo studio Inps conferma questa realtà. Infine la Confindustria ha protestato, dicendo che così si fa solo confusione, che l'operazione è discutibile, forse non legittima...»

sostitutivo; che il sistema deve rispondere a criteri di solidarietà, equità ed universalità. Che deve essere finanziato con i contributi, sottoforma di salario distribuito oggi e lavoratori pagano per le pensioni di oggi, domani le loro pensioni saranno pagate dai lavoratori di domani. Si può andare, dopo lo studio Inps, con maggior sicurezza al riordino chiesto da tempo dai sindacati. «È l'assistenza? «Ve pagato dallo Stato, destinata a chi ne ha bisogno; ma va ribaltato il rapporto fra l'assistenza monetaria, che oggi copre il 70%, e quella in servizi sociali e socio-sanitari. Va affrontata la gestione, riportando ad unità gli interventi nell'ente locale. Oggi, con migliaia di enti che fanno assistenza, nessuno sa quanto e come si spende. «La sanità è il capitolo più critico. «Cominciamo col dire che i conti della sanità si fanno sulle spese sanitarie pubbliche, che devono assicurare la gratuità del servizio, e non mettendo dentro le cifre la sanità privata... con gli attuali investimenti si può già raggiungere, riordinando e risanando, uno standard che comprenda prevenzione, riabilitazione e qualificazione degli ospedali. «In che senso, come avete detto al congresso, lo stato sociale è il banco di prova del «patto per il lavoro» proposto dalla Cgil? «Noi pensiamo che senza aumentare la spesa si possano garantire le conquiste di un paese civile: è una condizione fondamentale per aggregare le forze che devono sostenere quel patto. «Vi siete definiti «forza emergente», in prima fila nel rinnovamento della Cgil: un bel coraggio, per dei «vecchi»? «Sì, perché i nostri grandi numeri (1.650.000 iscritti, n.d.r.) sono anche un esempio forte di rappresentatività del sindacato. Cito il 40% costituito da donne, le seicento zone, le oltre cinquecento leghe diffuse in tutta Italia. Il lavoro periferico che svolgiamo attraverso questo decentramento, con un potere contrattuale che fa fronte ai bisogni che si esprimono nel territorio (sanità, casa, trasporti, ecc...). Ci sentiamo investiti dal compito di diventare promotori di un'iniziativa decentrata di tutta la Cgil. Speriamo che la Cgil lo recepisca. Nadia Tarantini

Accordo sul salario alla Zanussi

A Porcia 40.000 lire di aumento svincolate dalla produttività - Una vertenza difficile che ha visto le organizzazioni sindacali dividersi - Il problema degli organici e dei sabati lavorativi - Il rientro in fabbrica degli operai in cassa integrazione

PORDENONE — Aumenti salariali di 40.000 lire al mese svincolati dai legami proporzionali ai futuri aumenti di produttività, un'intesa sugli organici e i volumi produttivi: questi i principali capitoli di un accordo firmato nei giorni scorsi alla Zanussi Rex di Forcia (Pn). Ora i risultati sono al vaglio delle assemblee dei 5.500 lavoratori. «Si è trattato di una vicenda tormentata sulla cui soluzione hanno pesato negativamente le divisioni tra i sindacati, Fim e Uilm da una parte, Fiom dall'altra. Inoltre, la vertenza si è dovuta...

a dare corso al rientro degli operai cassaintegrati ma viene in cambio la disponibilità a lavorare il sabato per un periodo imprecisato al fine di far fronte ad un considerevole aumento dei volumi produttivi. La stessa Zanussi in sede di trattativa ha quantificato in 300 il numero degli addetti aggiuntivi necessari per fare fronte a tali esigenze. La direzione aziendale si dichiara inoltre disponibile ad affrontare il tema di adeguamenti salariali ma solo a fronte di nuovi aumenti di produttività; dimentica che negli ultimi 12 mesi i ritmi e i carichi di lavoro...

I bancari Cgil: per le nomine che non si fanno sanzioni penali

EXPO VACANZE 86 20° salone internazionale delle vacanze del turismo, dello sport e del tempo libero torino esposizioni 26 febbraio 9 marzo orario: feriali 15-23 sabato e festivi 10-23 turismo • nautica • caravan e camper • moto • auto • fuoristrada con percorso di prova • volo sportivo • tende • campeggio • attrezzature per tutti gli sport • abbigliamento sportivo • hobby • bricolage • giardinaggio • casavacanze • prefabbricati e bungalows expovacanze un anticipo d'estate

La Borsa oscilla fra nuovi record e momenti pieni di vecchie paure

MILANO — Un attentato terroristico verso (quello di venerdì) il governo strabuttato su un provvedimento importante come l'irpef, ma la Borsa imperterribile (apparentemente) continua a macinare rialzi. L'indice Comit termina su un nuovo massimo; rispetto ai riporti di gennaio è già sopra del 14 per cento. Eppure la tensione è grande. Manifestazioni di schizofrenia non mancano infatti. «Il giallo» di mercoledì non ha forse avuto le dimensioni che qualche giornale gli ha attribuito. La voce del presunto attentato a Craxi è arrivata in Borsa poco dopo mezzogiorno, quando il mercato era già in ribasso per conto suo. La voce, a quanto risulta, ha raggiunto poi pochissimi operatori alle grida e quindi avrebbero potuto dispiegare ben poco del suo effetto allarmistico e ribessista. Ma a qualcuno le gambe sono tremate. Piacete le voci, il trend è tornato a salire in modo inespantito. C'è addirittura chi ipotizza la Fiat a diciemila lire, le Olivetti a quindicimila, le Generali a centocinquanta.

Sciopero generale a L'Aquila Comuni occupati in Val Peligna

ROMA — Scuole, fabbriche, uffici, negozi, servizi pubblici, botteghe artigiane: tutta L'Aquila si fermerà martedì prossimo in occasione di uno sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl, Uil. L'iniziativa è stata decisa a sostegno della vertenza Italtel, la maggiore fabbrica della regione, che rischia di veder ridotti i propri occupati dagli attuali 3.200 a poco più di 1.000 nel 1990. In occasione dello sciopero si terrà a L'Aquila una manifestazione che verrà conclusa da un comizio dei segretari generali di Fiom, Fim, Uilm, Garavini, Marini, Lotito. Situazione tesa. In Abruzzo, anche a Sulmona dove si è aggravata la condizione delle 750 lavoratrici della Chromolit e della Farmochimica. Da molti mesi senza salario e con le fabbriche presidiate, le lavoratrici hanno dato vita ad una «tre giorni» di lotte. Tra l'altro sono state organizzate una manifestazione a Roma davanti al ministero dell'Industria e, venerdì scorso, l'occupazione simultanea dei 17 comuni della Val Peligna. I sindacati, in solidarietà con le lavoratrici, hanno minacciato le dimissioni se non si troverà uno sbocco alla vertenza.

Sciopero generale a L'Aquila Comuni occupati in Val Peligna

ROMA — Scuole, fabbriche, uffici, negozi, servizi pubblici, botteghe artigiane: tutta L'Aquila si fermerà martedì prossimo in occasione di uno sciopero generale proclamato da Cgil, Cisl, Uil. L'iniziativa è stata decisa a sostegno della vertenza Italtel, la maggiore fabbrica della regione, che rischia di veder ridotti i propri occupati dagli attuali 3.200 a poco più di 1.000 nel 1990. In occasione dello sciopero si terrà a L'Aquila una manifestazione che verrà conclusa da un comizio dei segretari generali di Fiom, Fim, Uilm, Garavini, Marini, Lotito. Situazione tesa. In Abruzzo, anche a Sulmona dove si è aggravata la condizione delle 750 lavoratrici della Chromolit e della Farmochimica. Da molti mesi senza salario e con le fabbriche presidiate, le lavoratrici hanno dato vita ad una «tre giorni» di lotte. Tra l'altro sono state organizzate una manifestazione a Roma davanti al ministero dell'Industria e, venerdì scorso, l'occupazione simultanea dei 17 comuni della Val Peligna. I sindacati, in solidarietà con le lavoratrici, hanno minacciato le dimissioni se non si troverà uno sbocco alla vertenza.

Irc: «Basta estrarre petrolio»

TEHERAN — Alla riunione dell'Opec del mese prossimo l'Iran proporrà una sospensione da due a quattro settimane dell'estrazione di petrolio. Questo per far riprendere i prezzi del greggio.

I «12» decidono i prezzi agricoli

BRUXELLES — Domani e dopodomani a Bruxelles si riuniranno i ministri dell'Agricoltura dei «12» per esaminare i prezzi agricoli per la campagna 1986-87 indicati dalla Commissione. Le proposte sono state duramente criticate dalle organizzazioni agricole italiane.

Nasce l'antenna che si dilata

ROMA — È come un carotaggio di salvataggio che si dilata d'un colpo ma è sempre così? È titoli hanno totalizzato la metà di tutti gli scambi. E precisamente: la Fiat (ordinarie e privilegiate) si sono prese il 10 per cento, Montedison il 10, le Generali il 5, e le Snia (ancora Fiat) il 3. Cinque titoli, di cui tre di Agnelli, uguale al 50 per cento degli scambi. Questo è in realtà il mercato. Pochi titoli fra i più speculati fanno la parte del leone. Situazione abnorme.

Fiorio Amadori